IL SECONDO LIBRO DELLI RE.

L'istoria sacra continua in questo Libro la narrazione delle cose accadute al popolo di Dio, divisosi in due regni, d'Israele, e di Israël, fino all'ultima disoluzione del primo per gli Assiri, e alla cattivita dell'altro per i Caldei. Addizionando diligentemente le vere ragioni di questi horribili accadimenti, per l'ammoebramento della Chiesa in tutti i tempi. Quando è al regno delle dieci tribù, o d'Israèl, l'istoria descrive come la deprezzazione del culto di Dio, introdotta da Esra, non essendo giuamai stata corretta da suoi successori; anzi, infine, è resa, ed aumentata per l'aggiunta di molte idolatrie, ed abominevoli pagane: se ne guita, e punita di grausissimi turbamenti di stato, di frequenti micidi di re, di conquiste, di mutamenti di linea reale, di guerre, ed altri accidenti: aumentati, alcune volte per l'espresso comandamento di Dio: alcune volte altresì, per movimenti dell'ambizione e perfidia degli uomini. Senza che il remido del ministero de' Prefetti, che riprendevano, e sostenevano, minacciavano, e ricchiamavano del continuo il popolo al suo antico dovore, produessero giuamai alcuno effetto di sincerà conversione, ne d'interna e stabile riforma. Là onde, dopo una lunga pazienza, l'Iddio fece traboccare sopra le dieci tribù l'odio dell'odio della persecuzione degli Assiri: i quali, possedendo allora il maggiore imperio del mondo, ed essendo occupata la Siria, mandarono il pae se d'Israèl, e dopo averlo corsa, distrutta, e disposta, in più volte, in fine lo conquistarono, e soggiogarono del tutto, con la ruina del regno, la sacerdotale dello stato, e lo trasportamento del popolo in una totale cattivita, ed espulsione: che fu seguita d'un'altra nuova populazione di genti pagane accogliettesi, introdotte e piantatesi nel pae se d'Israèl, la quale si formò, e stabilì un nuovo culto diverso, bastardo, e corrotto, a garà del vero che si celebrava in Gerusalemme: onde nacque l'odio, e l'affiliazione peggiore, che fu sempre dispoita fra li Israëli, e quella molanza di genti, che prese e portò il nome di Samaritani. Quando è al regno di Israèl, l'istoria dice che, quantunque la Chiesa, e il vero sfferagio di Dio, e per conseguenza, la sua parola, i suoi sagramenti, la sua grazia, la sua presenza, e il suo Spirito, vi fossero conservati: nondimeno, così per l'arrabbiata inclinazione di quel popolo all'idolatria, come per la contiguità delle dieci tribù, vi s'allignarono di gran visti conti alla prima ed alla seconda Tanola della Legge di Dio: i quali giuamai non poterono oser del tutto fiorirsi, ne per lo ministero de' Prefetti, ne per le galighe di Dio, ne per l'autorità e zelo di molti, eccellenti in pietà, ed in virtù, i quali l'Iddio suscitava di tempo in tempo per ristorare le rotture, e sovente la pende ruina. I suoi santì sforzi, ed opere, furono quasi sempre sovernati dalla frena empietà de' suoi successori. Là onde in fine, l'Iddio, dopo aver per miracolo salvato Israèl dall'invasione degli Assiri, l'abbando po a Caldei, i quali l'affiessero, indebolirono, fatisinsero, e dipopolarono per più riprese: e in fine preferse, sopra a suoc, ed asfero la città di Gerusalemme, e il Tempio Reale di Dio: spense la linea reale, e ne menarono il piccol rimanente del popolo in cattivita in Babilonia. Dopo che anch'essa, per l'acceso della malizia de' Babilonesi, estese il vigore, e la vendetta di Dio, un piccolo refugio, rimase nel paese, fu tratto in Egitto, in uno stato non meno la mentuole, ma ben certo più maladetto, che quei
che quel del corpo del popolo in Babilonia. Ecliše, ed interruzione la più
pazientemente, che giunse in ammissione nella Chiesa antica. Nell'argomento però la progre-
dia di Daud, e il primo santo del popolo, fu confermato: una, per produrre a suo
tempo re fù Christo, secondo la carne: el altro, per ripopolare la Chiesa, ed effettivo
vuccato, ed inferto nel Regno spirituale ed eterno di quello, in virtù delle pro-
messe di Dio.

CAP. 1. L'Abbitù di Abihab tornò da Israél: 2. Abiaštia in-
forme mandò da Baal-Zebub, per sapere della sua fa-
mità: 3 ma Elia rimandò i messi per ammattirargli
la morte: 4 ed Abiaštia tentò di pigliarlo per due
capitani suesuomacitamente: ma quelli, per sfuggire dal fuoco del cielo, 5 poi uno il terzo ne scoci alla
ad egli gli predicò la morte; 6 che figurò: 7 l'orac.
fratello, gli sfuggì.

13 Ed Elia ripose, e diffuse loro. Se pure la fium
anome di Dio, caglia fuoco dal cielo, e confron-
tamente, e tu la tua cinquantina. El fuoco di Dio cadda
dal cielo, e consumò li, e la tua cinquantina.
14 Ed Abiaštia mandò diavolo un terzo capi-
tano di cinquantina, con la sua cinquantina.

30. 30. 31. 32. 33.

32. 33. 34. 35. 36.

36. 37. 38. 39. 40.

40. 41. 42. 43. 44.

44. 45. 46. 47. 48.

48. 49. 50. 51. 52.

52. 53. 54. 55. 56.

56. 57. 58. 59. 60.

60. 61. 62. 63. 64.

64. 65. 66. 67. 68.

68. 69. 70. 71. 72.

72. 73. 74. 75. 76.

76. 77. 78. 79. 80.

80. 81. 82. 83. 84.

84. 85. 86. 87. 88.

88. 89. 90. 91. 92.

92. 93. 94. 95. 96.

96. 97. 98. 99. 100.

100. 101. 102. 103. 104.

104. 105. 106. 107. 108.

108. 109. 110. 111. 112.

112. 113. 114. 115. 116.

116. 117. 118. 119. 120.

120. 121. 122. 123. 124.

124. 125. 126. 127. 128.

128. 129. 130. 131. 132.

132. 133. 134. 135. 136.

136. 137. 138. 139. 140.

140. 141. 142. 143. 144.

144. 145. 146. 147. 148.

148. 149. 150. 151. 152.

152. 153. 154. 155. 156.

156. 157. 158. 159. 160.

160. 161. 162. 163. 164.

164. 165. 166. 167. 168.

168. 169. 170. 171. 172.

172. 173. 174. 175. 176.

176. 177. 178. 179. 180.

180. 181. 182. 183. 184.

184. 185. 186. 187. 188.

188. 189. 190. 191. 192.

192. 193. 194. 195. 196.

196. 197. 198. 199. 200.

200. 201. 202. 203. 204.

204. 205. 206. 207. 208.


212. 213. 214. 215. 216.

216. 217. 218. 219. 220.

220. 221. 222. 223. 224.

224. 225. 226. 227. 228.

228. 229. 230. 231. 232.

232. 233. 234. 235. 236.

236. 237. 238. 239. 240.

240. 241. 242. 243. 244.

244. 245. 246. 247. 248.

248. 249. 250. 251. 252.

252. 253. 254. 255. 256.

256. 257. 258. 259. 260.

260. 261. 262. 263. 264.

264. 265. 266. 267. 268.
II. Rè.

s'accostarono ad Eliseo, e gli dissero, Sai tu che Signore togli la sua vita o di me, e degli altri figli di Dio, Anche io lo farò: ma tu e la tua gente, se non ti fermerai... v. II. 31. 32.

E cinquantun huomini, di infima i figliuoli de' profeti, andarono, e si fermarono per rimproverare a lo re, da luoghi, e ad amende si fermarono al bordo.

Allora Elia prese il suo mantello, e lo porò, e percosse l'acqua, e l'acqua si fermò in quella marea, e l'acqua si fermò per l'acqua, e l'acqua si fermò per l'acqua.

E, quando furono paffati, Elia disse ad Eliseo, Domanda ciò che tu vuoi che ti faccia, avanti che sia fatto il tuo dissenso. v. 3. 4.

Elia gli disse, Tu hai domandato una cosa difficile: fai che un re viene a te, e si ferma nel tuo paese, e si ferma nel tuo paese, e si ferma nel tuo paese.

Il re autentico, mentre gli stamati, e partirono in quella marea, e il re partirono in quella marea, e il re partirono in quella marea.

Allora Ilia disse, E il re fortificò, e gli fece un luogo, e gli fece un luogo, e gli fece un luogo.

Appresso le manto dell'Elia, che era caduto ad addormento, e tornò, e si fermò in una casa, e si fermò in una casa.

E ertì il mantello elia, che gli era caduto ad addormento, e percosse l'acqua: e disse a Eliseo, il Signore di Ghio d'Elia. E, benché egli percosse l'acqua, gli fu ferito in quella marea, e in quello mare.

Quando i figliuoli de' profeti, che dimora- nanno in Gerico, l'abbiamo veduto, andò in incontro a loro, disse, Lo Spirito di Elia s'è posato sopra Elia. E gli vennero incontro, e si furono a terra davanti a lui.

E gli dissero, Ecco ora, ici, che non adesso, ma adesso, non adesso, ma adesso, non adesso, ma adesso.

Potremmo vedere l'acqua in cielo, ci si darà allora, e si darà allora, e si darà allora.


Ma egli dissi, Non vi mandaste.

E ertì i figliuoli di Gerico, e domandò: chi si ferma in questa casa, e chi si ferma in questa casa, e chi si ferma in questa casa.

Ioram, re d'Iserà, non farà la guerra a Mosèli ribelli: 7 e mano, se forse, di dita, o e tà, et è d'adm: E se mandava loro l'acqua, v. 1. ad Eliseo; fia il re Ioram dissi, e se mandava loro l'acqua, e se mandava loro l'acqua, e se mandava loro l'acqua.

Ma egli disse, non farà, e non farà, e non farà.

Horph l'anno dicetimosimo di Israèl, re di Israèl, Ioram, figliuolo d'Achab, cominciò a regnare sopra Israèl in Samaria: e regnò dodici anni.

E ertì egli che diisse al Signore, non perche come suo padre, e come suo padre, e come suo padre, e come suo padre.

E ertì egli che diisse al Signore, non perche come suo padre, e come suo padre, e come suo padre.

5 Ma egli si attaccò a 1 peccati di leboabam, 16.31.12. figliuolo di Nebot, per qualesgi egli ha fatto pescare israèl: egli non fece né fu ribelle.

v.s. famina e poi che tu mi hai concesso per effettuare tuo seffoce, e condottore de' profeti, e intercedi appio dèdò, ch'egli mi dia cincincio te pelle al giudice al giorno del tuo sperdere, per una maggiore misura di doni. v.s. dì cast. e scuola, purgato se alcuna professa o ordinaria: ed altrimenti non il può onestare fomento con aure, e fomenta indanna d'orazione: vedi Matt. 19.11. Pisc. 4.14.

potremmo vedere l'acqua in cielo, ci si darà allora, e si darà allora, e si darà allora.

Lo Spirito del Signore non l'ha appartenuto, e si è appartenuto alcuno di quel monte, e si è appartenuto alcuno di quel monte.

Per eccitare tanto più l'attenzione dell'Elia, ben considerato queste frantime formate dalle quali o condizione è la vita animale, e corporea: e riflessi di quelle della spirituale, ed interna, e vedi l'et. 15.10.11. v. s. 15.10.11. 15.10.11.

un monte ignominio in un villaggio di cielo, e di caligine, che lo faceva disparso dall'attorno, si era gloriosa, come forse un carro, e si era gloriosa, come forse un carro, e si era gloriosa, come forse un carro.

v. s._SIM. e lui di tutto lo fedele guerriero del Signore, per la patria della sua Chiesa, così fece la sua potestà, e così fece la sua potestà, e così fece la sua potestà.

le fatte in segno di cardini, e di gran comunione. v.s. cit. v. s. 15.10.11. 15.10.11. v. s. 15.10.11. 15.10.11.

potremmo vedere l'acqua in cielo, ci si darà allora, e si darà allora, e si darà allora.

Ioram e figliuolo di Achab, cominciò a regnare sopra Israèl in Samaria: e regnò dodici anni.

E ertì egli che diisse al Signore, non perche come suo padre, e come suo padre, e come suo padre.

E ertì egli che diisse al Signore, non perche come suo padre, e come suo padre, e come suo padre.

5 Ma egli si attaccò a 1 peccati di leboabam, 16.31.12. figliuolo di Nebot, per qualesgi egli ha fatto pescare israèl: egli non fece né fu ribelle.
le città principali, ed abbattere ogni buon albergo, e turtire ogni fontana d'acqua, ed isolare corte pietre ogni buon campo.

20 E la mattina seguente, nell'ora che s'offisce l'offerta, autentico che, ecco dell'acqua, che venivano di venvo Edom: e la terra fu ripiena d'acqua.

21 E tutt i Mosabiti, buio insetto che quelli erano saliti per far loro guerra, s'erano adattati a grida, che chiamate si accinsero a cingere le spade in fu: es'erano fermati in fu le fronti.

22 Quella mattina si levavano, come il sole dà già forza quell'acque; e vedevano duri a fuor di lontano quell'acque, roffe come fangue.

23 E differo. Quel tratto di fangue che certo quelli eri sifon difrutti, e l'uno ha percorso l'altro. Hora dunque, Mosabiti, alla presa.

24 Così venne ricevuto il campo d'Israele: ma gli Israelti si levavano, e percorro i Mosabiti, ed essi furono innanzati a loro: e gli Israelti entravano nel paese de' Mosabiti, sempre percorrendo.


26 E il re d'Israele, veggendosi che la battaglia li sopraelevava, li percorsero con buoni huomini con la spada tratta in mano, per ripulire dalla parte del re d'Edom: ma non portarono.

27 Allhora egli prese il suo fignolo primogenito, che doveva regnare in luogo suo, e l'offrì in holocausto in fu muro: e fu grande ingiuriana contro gli Israelti. E gli altri si partirono da lui, e ritornarono al paese.

CAP. IV.

Eliseo, per miracolo, accese l'olio alla vedova d'un profeta: 8 ed ancora ricevuta grande amore volse da una donna Sammaritana, le promette un fignolo: un signore affamato, egli le riferì: 20 a lana l'americandina nasce dalla morte.

Or una donna, delle mogli de' fignoli de' profeti, giudì ad Eliseo dicendo: Il mio marito, tuo servitore, è morto: tu sei chi che tuo servitore temeva il Signore: il tuo servo credore è venuto per prenderti i miei due fignoli *perfei.*

3 Ed Eliseo le disse, Che ti farò io? dichiararsi ciò che tu hai in casa. Ed ella disse, La tua fonte non ha nulla in casa, fosen un picciol vaulto d'olio,
II. Rè.

3 Alhora egli le dife, Va, chiediti difuori, da tutti i tuoi vicini, de' vasi voli: "non chiedere poi chi.

4 Poi vieni, e ferra l'uscio dietro a te, e dietro a' tuoi figliuoli, e verà di quelli odi in tutti que' vasi, e fis li era vicin' ero che faran pieni. E la dunque li partì da lui, e ferra l'uscie dietro a se e dietro a' figliuoli loro, ed egli li recavano i vasi, ed ella verava.

5 E quando i vasi furono pieni, ella andò, e dietro a' figliuoli, Recami anch'io un vaso. Ma egli li dife, "non ve ne sono più alcuno. Allhora l'uscie fermò.


7 Anzune poi un giorno, ch'Eliseo passò per là, e quello era una postea di Domna, là quále lo ritene c'era grande infinità a prendere cibo; ed ogni volta che egli passava per Sunum, egli riceveva là a prendere cibo.

8 E quella donna dife al suo marito, Ecco, ho ora com'è che cos'è ciò che, passa tutto di davanti a noi, è fuor di huomo di Dio.

9 Deh, facciagliala una picciola camera a' pasti, mettigli anelli un letteino, una taula, una fedia, ed un candeliere: accioche, quando egli venia a prendere, si riduceva là a.

10 Così un giorno, essendo veauò là, egli si rivede nella camera, e vi gisacco.


12 Ed egli li dife a Gheazei, Hor diue, Tu hai predi per noi tutta quella follettinedine: che s'ha urebbe egli a far per te? E ed egli li dife, "non ve ne faco mai: ma tu non ha alcuno figliuolo, e il tuo marito è vecchio.

13 Ed egli gli dife, Chiamala. Ed egli la chiamò: e dunque si prese dunque a lui.

14 Ed egli le dife, L'anno venga, in quella figlia figlione, tu abbraccia un figliuolo. Ed ella dife, "non manter, signor mio, l'huomo di Dio: non mentire alla sua fede.

15 Quell' donna adunque concepette, e partorì un figliuolo; l'anno seguente, in quella figlia figlione: come dice Eliseo la donna vuole.

16 Ed essendo il fanciullone ducento, suuanne un giorno che egli li fuori fuo padre, appreso de' mitoziti: e la donna li levò, e lo recò a sua madre. Ed essendo dimorato sopra le ginocchia di ella fino a mezzodi, morì.

17 Allhora ella fale, lo coricò sopra l'letto dell' huomo di Dio: poi chiuse l'uscio sopra lui, e ne' fuori suoi.

18 Ed andò a die al suo marito, Deh, mandami uno de' servitori, ed una dell' iene, accioche io corra fino all'huomo di Dio: poter ritornare.


20 Ed ella fece fellar l'anima, e dife al suo feudatario, Guidala, e vi via: non ratterrersi di cauzial, seno che t'è a dica.

21 Ed ella andò, e venne all'huomo di Dio, nel monte Carmel. E quando l'huomo di Dio l'ebbe veduta, "pana dunque a se, dife a Gheazei, tuo feudatario, Ecco quella Sunumilla.

22 Deh, corri hora incontro, e dife, Stai tu bene; il tuo marito fà egli bene? il fanciullone fà egli bene? Ed ella dife, Bene.

23 Ma quando fu giunta all'huomo di Dio, al monte, "gli prefe i piedi. E Gheazei si apprestò, per ripingerla indiretto. Ma l'huomo di Dio gli dife, Lasciala: pettiocche l'anima tua in amaritudine, ci Signore me'n ha celata la ragion, e non me la dichiarà.

24 Ed ella dife, "Hadea io chiefo un figliuolo al mio signor che non si difa io, non ingannarmi?

25 Allhora Eliseo dife a Gheazei, Chingitì i lombi, e prendi il mio bafetto in mano, e vattene: "fecha tui chi che sia, non faraloro: e, egli li dife, non faraloro, e 'menti il mio bafetto in ful vivo del fanciullone.

26 Ma la madre del fanciullone dife, Come il Signor vuie, e come l'anima tua vuie, e non ti fa liceuolo. Egli adunque li fea, e andò diretto a lei.

27 Gheazei era passato daunti a lorto, e hauea po około l'huomo in ful vivo del fanciullone, ma non fui ne voce, ne femeuimento. Ed egli tornò incontr'ad Eliseo, e gli dichiaro la cosa, e gli dife, il fanciullone non si 'rifeuigliato.

28 Eliseo adunque entrò nella casa: ed ecco, il fanciullone era morto, cariato in ful letto d'olio.

29 Ed egli entrò nella camera, e ferra l'uscio sopra se, e sopra il fanciullone, e e sopra l'anima sua, e sopra la sua fede.

30 Poi l'ai in ful fere, e 'li coricò sopra l'fanciullone, e poi la bocca in fu la bocca d'ello, egli occhi in fu gli occhi d'ello, e le palme delle mani in fu le palme delle mani d'ello; e dife di tutte la sua lunghezza sopra lui: e la carne del fanciullone fui riscaldata.

31 Poi, andava 'limonuro qua nor qua là per la casa, e lo rifuniva, e li difuniva sopra l'fanciullone: alla fine il fanciullone rimanò fino a sette volte, ed aperfe gli occhi.

II. Rè.

337

Ed ella venne, e gli iniziò a piedi d’Elicofo, e s’inchinò verfo terra: poi prese il suo figliuolo, e fe n’ufcì fuori.

E appena fe ne ritornò in Ghigilo, Hor v’era un nome nel paese: e gli figliuoli de’ profeti fedeusano da lui: ed egli dìfe al suo fenitore, Metti la gran caldaia al tuo, e cuoci della miniftra a’ figliuoli de’ profeti.

E uno a’ suoi fuoi fiori si campeggiò per l’infine, e raccontò una vicin falutarica, ne colf delle zucche falutariche piena la sua vefta poi venne, e le minuzzò dentro alla caldaia dico che la miniftra: perciò egli fu fiato come che fea foffe.

Poi fu verificato di quella miniftra ad alcuni, per mangiarti, ed escono che, come ne’bebbro mangiarono, fotterremo, e diffe: ‘La morte è nel la caldaia, o buono di Dio: ne non poterono più mangiare.


Egli adunque mife quello da’uanti a coloro, ed effe ne mangiarono, ed anche ne lafciarono di ne: secondo la parola del Signore. CAP. V.


Hor Naaman, Capoiero del re di Sirina, era huomo ‘d’ ampio appo il suo figliuolo, e molto honorato: perciò egli per lui il Signore ha dato delle vittorie al Sirin; ma quell’huomo polifòne, e prodò. E difse: ‘E vai a spray, e ve ne ferà?’ Hor alcune chiere de’Siri ufe Roof per fare una cortezza, e menarono prigionie dal paese d’Israel: una picciola fanciulla: ed ella offendo al fet-tigio della moglie di Naaman.

Difse alla sua fanciulla: ‘Piacere a Dio che mio figliuolo s’ingonfere del profeta, ch’il’amaziai. Hor l’huomo’l’huomo liberato dalla sua lebbra.

E Naaman venne al suo figliuolo, e gli dichiarò la cosa: dicendo, Quella fanciulla, ch’il pa ce d’Israel, ha parlato così, così.

Et di San Giafcì, diffe Hor, facci: ed io ne mandero lettere al re d’Israel. Egli adunque an dò, e prefe in mano dici tre talenti d’argento, e fìmila fidi d’oro, e dieci mufì di veilamenti.

E portò le lettere al re d’Israel: il cui tenore era quello. Hor, come quelle lettere faranno peruenute a se, s’acquì a’ mando Naaman, mi fendere, acciocché tu lo liberi dalla sua lebb ra.

E, quando l’è isol’Israel hebbe lette le lettere, ‘fraccia il suoi veilamenti: e diffe: ‘toto in Dio, da far morire, e da tornare in vita; che coftum mando ch’io liberi un huomo dalla sua lebbra; ma del certo fapratte hora, e vedette ch’egli cerca oc casione co’ amici.

Ma, come Elicofo, huomo di Dio, hebbe in tefto che re d’Israel hauea fracciatì i suoi veilamenti, i mando a dire, Perche hai fracciatì i tuoi veilamenti? venga pur Naaman a me, e co noife’ che v’è un profeta in Israel.

Naaman adunque venne, co’ suoi cavalli, e co’ suo carro, e fe fermò alla porta della cafa d’E lifiso.

Egli del fuo uolto d’iui a Naaman, e ne lasciò filo a Dio, e fermerà, ed inocherà il Nome del Signore Idido fuo, e menerà la mano sopra il luogo, e libera il Signore.

Abana, e Paphan, figliuoli di Damafo, non vagliano egli meglio che tutti l’acque’ d’Israel? non mi potrei mai laudare in effe, ed esser nettato? Egli adunque si risolleddiette, e ne’andava via tutto cruciotoxic.

Ma i suoi fenditori si accordarono, e gli fece torto, e d’ifuro, Padre mio, se il profeta ha uscito di se stesso detta quelle gran cosa, non l’haurei fatto fattamente quanto più tu fai ciò che egli t’ha detto, Laauti, e farai nettato?


Allhora egli ritornò all’ huomo di Dio, con tutto ‘uo uolto: e venne, e fa prenotato a lui, e diffe, Ecco, hora io conobbi che non avea in tutta la terra, in Israel: hora fu dura a que’ profeti, prendente del uno fenitore.

Ma E’si dìfe, Come il Signore, alquale io fermo, vi che no predonato. E’l bene Naaman gli faceva fatta di predonarlo, per’ ricicò.

E Naaman dìfe, Hor non potevano egli dare al tuo fenitore il carico di due miliardi. E’lSignore fece cosa che tuo fenitore non fia più per fare holocausto, ne sacrifìcio, altrì dì, ma folo al Signore.

E il Signore voglia perdono quella cosa al tuo fenitore, se io ‘m inchiuso nel tempio di...
Il Re.

Rimomio, quando l' mio signore entrerà in effo, se lo farà ad opera, e lo rappoggerà sopra la mia mano: il
Signore perderò il mio serulere qua cosa, se lo m'inchino nel tempio di Rimomio.
17 E Gheshazi, serulere d' Eliseo, huomo di Dio, diffe, Ecco, il mio signore s'è allontanato da prendere di mano di quello Naamom Sario cio ch'egli haveva portato: come vi luce il Signore, li corrierò detto, e prenderò da lui qualche cosa.
18 Gheshazi dunque corre detto a Naamom e, come Naamom vide che gli correvano detto, si girò giù dal carro incontrà lui, e diffe, Va oggi cosa bene?
19 Ed egli diffe, Bene. Il mio signore m'ha m fanso ad Ecco; Ecco, pure hora fum venaturi a me dal monte d'Eraaim due giovanati, de' figliuoli de' profeti: debberlo a loro, un taleante d'argento, e due mante di vellumin.
20 E Naamom diffe, Prendi pur due talenti: g giunge seco forza: feci lege due talenti di argento, e due sacchi, e due mante di vellici,
21 E disse quelle cosa a due suoi serulieri, che li portarevano detto a lui.
22 Quando egli fu giunto alla Rocca, tolse quelle cosa a man di coloro, e le rifece in una cosa:
23 Poi rimandò quegli huomini, ed egli se ne andarono.
26 Per c'io, la febbre di Samaria s'astresscherà, e le, ed alla sua progenie, in perpetuo. Ed egli fe' un'aula dalla prefettura d'effo, tutto lebofror, v' andò come neve.

C A P. VI.

Eliseo fa notare il ferro d'une fiera in su l'acqua:
2 Il sopra miracolo, e volle che fuo compito, e a verificare l'huomo di Dio. L'infanzia del re di Siria, che volle mandare gente a prendere Eliseo: il quale, non appena a d'abbabaglio, e comanda da Samaria, come egli lo fa licenziar amichevolmente: 24 poi al Siria affidò Samaria, la rubò tanto al ferro di famme, che due donne mandarono un figliuolo, e lo portò in Eliseo.

Hanno figliuoli de' profeti disfero ad Eliseo, Ecco, che hora, il suo luogo, dove noi fum domanzian a te, è troppo freddo per noi.

3 Deh, la fera ch'io fumo solo fino al foco, e di là prenderemo ciascuno un pezzo di legname, e ci farà lo studio a 'l 'habitat. Ed egli diffe

love, Andate.

3 E uno d'effi diffe, Deh, piacerei venire co' tuoi serulieri. Ed egli disco, Io andrò.

4 Ed eliseo ascolta e con loro; egli si mette a tagliar la legna.

5 E s'egli abbandonò un perno di ferro da terra alla sua fine cadde nell'acqua: onde egli gridò, e diffe, Abi, signori mio anche l'huana in preffenza.


7 Ed diffe a colui, Tegolio. Ed egli diffe la mano, e lo prefe.

8 Hor il re di Siria faceva guerra contro' d'Israe1, e confiniglui co' suoi serulieri: dicendo, Io vorrò 'campo in tale ed in tal luogo.

9 E l'huomo di Dio di Siria mandò a dare al re d'Israel, Guardati che tu non passi per quel luogo: perciò i Siria vi fono in aggiusta.

10 E' re d'Israel mandava a quel luogo, che l'huama detto l'huomo di Dio, e del quale egli l'huama assimilato: e si guardava di passar per là: a questa annuncio più d'un, e di due volo.

11 E il cuore del re di Siria si contrasse per questo: e chiamò i suoi serulieri, e disse loro. Non mi dichiarate voi chi de'nostri amano al re d'Israel?

12 Ma uno de' suoi serulieri gli diffe, Non ve n'è alcuno, o re, mio signore: ma il profeta Eliseo, che è in Israel, dichiarata al re d'Israel le parole stesse, che tu dici nella camera nell'alquale tu giaci.


14 Ed egli vi mandò carrelli, e carri, con un golfo fuo, liquido giunse là di notte, e intorno la città.

15 Hor la martina a buon hora 'l serulere dell'huomo di Dio li fece, e fuori fuori, e vide il fuo che intornava la città, e casali, e cari. E quel serulere diffe all'huomo di Dio, Abi, signori mio, come faremo?

16 Ma egli diffe, Non temere: perciò più feno quello che fano con noi, che quello che fano con loro.


18 Poi il Siria, facendo v e fera Eliseo. Ed egli fecor orazione al Signore: e diffe, Deh, percuta questa gente abbalbaglio. E'degli egli percussi d'abbarbaglio, secondo la parola d'Eliseo.


Rimmam idolo de' Siri. v. 13. Facere il profeta non appresso questa finalizzazione, dimostrare il 1 vare l'atto del corpo: ma pure che il signore non gli dava detto che commissione ne ricevetto di desiderio assai maggiore piu in lutto la verità religiosa, e d'incorporarlo nel suo popolo egli semplicemente lo licenzia da fe, senza altrimenti rispondere alla sua domanda: come dicendo, Contenenti del beneficio che bui ricevuto, etc., egli disfesse ad uno radio: vedii sopra Gen. 31. 16. v. 14. Alla regna povertà efer qualche famezza potrebbe
sopra la ferina, ovvero al luogo nel luogo della detto di Eliseo. v. 26. E' frodi ad uno idolo non sm sa il dio et in virtù del fatto dispetto al corp. A' suoi tempo e' egli egli un occasion pius a dimoltir la tua autorità, prendendo un ne liere che ti percu dal ferro, per mio ritiro, ma l'altrimenti che e' fesso fatto per creare del corp. A' suoi tempo e' egli egli un occasione pius a dimoltir la tua autorità, prendendo un ne liere che ti percu dal ferro, per mio ritiro, ma l'altrimenti che e' fesso fatto per creare del corp. A' suoi tempo e' egli egli un occasione pius a dimoltir la tua autorità, prendendo un ne liere che ti percu dal ferro, per mio ritiro, ma l'altrimenti che e' fesso fatto per creare del corp. A' suoi tempo e' egli egli un occasione pius a dimoltir la tua autorità, prendendo un ne liere che ti percu dal ferro, per mio ritiro, ma l'altrimenti che e' fesso fatto per creare del corp. A' suoi tempo e' egli egli un occasione pius a dimoltir la tua autorità, prendendo un ne liere che ti percu dal ferro, per mio ritiro, ma l'altrimenti che e' fesso fatto per creare del corp. A' suoi tempo e' egli egli un occasione pius a dimoltir la tua autorità, prendendo un ne liere che ti percu dal ferro, per mio ritiro, ma l'altrimenti che e' fesso fatto per creare del corp. A' suoi tempo e' egli egli un occasione pius a dimoltir la tua autorità, prendend
II. Rè.


11. E il di' è d'Israele, come gli hebbe veduti, diffe ad Eclee, Percorro o, percorro o, padre mio, Ma egli non li vedeva.

12. E ma egli non li vedeva. Non perché loro non che tu hai preso profughi, con la tua spada, e col tuo arco; Metti loro distanzi del pane, e dell' acqua, acciocche mangino, e beano, e poi te ne vadano al lor fingore.

13. E' ti feci loro un grande apparecchio di vinande; ed essi mangiarono, e benisono; e poi fu andare il lor fingore. Da quel di inanzi i Sire non vennero più a chierhe, per far correr nel paese d'Israele.

14. Hor autunno, dopo quelle cose, che Ben-hadad, re d'Israele, adunò tutto il suo esercito, e fallò, e poi il s'addico a Samaria.

15. E vi fu gran fame in Samaria: ed ecco, i Sire la tenevano distretta, intanto che la t'era di un' alfi

16. Valle ostante, che è argento, e la quarta parte d'un' "Cabo di Nercò di colonbi cinque il s'argento."

17. Hui autunno che, paffando il re d'Israele fa le mura, una donna gli gridò diceendo, O re, mio signore, fustami.

18. Ed egli diffe, Il Signore non ti fulne: onde ti darei di farle assezzà dall' aria, o dall' albero, che non venisse.

19. Ma poi si levò le diffe. Che hai di Ed ella diffe, Questa donna ha mae beta, Dà qua il tuo fi-

20. Gluolo, e mangianlo hoggi: e domane mangia-


22. Così abbiamo cotto il loro mio figliuolo, e l'abbiamo mangiato: ma il giorno appresso, quando in l'ho diffe, Dà qua il tuo figliuolo, e man-

23. Gluolo, ella la ha nascosto.

24. Quanto? ti ebbe intre le parole del quale

donna, frattutto i suoi verimenti. Hor egli pafi-

25. Sua la mura, e il popolo riguardò, ed ecco, il è verà un cibicchio dentro sopra la carrone.

26. Eclee diffe, Così mi faccia Iddio, e così

27. Agginnà, che la t'eta d'Eclee, figliuolo di Safat, restà hoggi pura lui.

28. Hor Eclee fece in casa sua, e gli'Antiani fedeano appresso a lui, e se ne mette un buo-

29. Meo de' suoi, ma, ma non che il meo folle venuto a lui, Eclee diffe agli Antiani. Non vedete voi che

30. Figliuolo di quel mischibile ha mandato per torni la t'eta, vedete, dopo che il meo fara venuto, "fratru il luco ed impietato, fermare il luco di forza, e gli'Antiani non che il meo die dell' suo

31. Figliuolo non viene egli di tuer lui.

32. Mentre egli parla anch'ora con loro, ecco, ecco, il meo fiendetea a lui; e diffe, Eclee, "quello

33. Male procede da il Signore, che debbo io più sperrare nel Signore?"

CAP. VI.

Eclee predice una profima grande abbondanza in Samaria affidandone le morte al capitano che ne facea beffe; e quattro lebbrosi, andati al campo de' Sire, non vi trovano alcuno, perciò che i nemi-

34. ci, flautamenzi dal Signore, non ne erano tutti fuggiti; io ed haunendo rapsento questo in Samaria, e rì no popolo e se fuor, e preda al campo, onde signa l'

35. Abbondanza a predette la morte del capitano.

A lhora Eclee diffe, Acellatera la parola del Signore: Così ha detto il Signore, Domane a quell' hora lo flato del fior di fatina s'hauerà pur in un fluclo, le due flata di'loro aliirezi per un fluclo, alla porta di Samaria.

36. Ma il capitano, fra la cui mano il s'ap-

37. Boggianza, risposo all' umo succo di Eclee; e diffe, Eclee, anagnhech dello s'accentura nel cielo, quell' però potrebbe egli auenerene? Ed Eclee
gli diffe, Eclee, vola vedrai con gli occhi, ma non ne mangiarai.

38. Hor all' entrata della porta s'erano quattro huomini lebbrosi: ed essi differo l'uno all' altro, Perche ce ne fiammo qui che ci hano molti?

39. Se di ciammo in entrare in la città, la fame v'è, e noi vi mentermo; se fiammo qui, menteremo altresì; hora dunque venite, ed andatevi adrendete al campo de' Sire, e ci lasciano in vita, vieneste, e se pur ci fanno morire, menteremo.

40. Così si levatono a versep, per entrare nel campo de' Sire; e, venutolo fino al l'freno del campo, Eclee, non v'era alcuno.

41. Perciò che il Signore hauerà fatto risonar in campo de' Sire un teunore di carri, e di carrii, e d'un grande esercito; là onde hanuano dero l'uno all' altro, Eccio, il re d'Israele ha solstii.co entra noi li re degli Abissi, e li re degli Egitti, per venire in
torno a' nostri.

42. E s'erano leutati, ed erano fuoggit in fal versep, ed hanuano lasciato i lor padiglioni, i lor carrii, e loro albi, e il campo, nello flato che'g'orar ed erano furiggeti che qui chi bi, "secondo il volere di ciciluno.

43. Que' lebbrosi adunque, venuti fino al fre-


45. Ma poi differo l'uno all' altro, Noi non fac-

46. Ciabiamo bene: quello giorno è un giorno di buone nouelle, e noi t'acciamo se affettiamo fino allo
11. Rè.

fichiari del di, noi riceveremo la pena del nostro fallo; hora dunque venite, ed andiamo rapportare la cofa alla cofa del re.

9. Così vennero, e gridarono alle guardie del palazzo, e furono arrestati e portati alla cofa del re. Nella cofa del re, foste loro affrettare la cofa di dirci, Nomi sono entrati nel campo di Siri; ed ecco, non v'è alcuno, ne voce alcuna d'uomo: ma sol vi sono i caudali, e gli affini legati, i padiglioni, come erano prima.

10. Allora le guardie della porta gridarono, e fecero alzare la cofa del re. E allora, se vi fu lei de' disertori, Hora io vi dichiarrerò che quello i Siri ci hanno fatto: hanno saputo che noi siamo affamati, e per ciò sono uccisi del campo, per nascondersi per la campagna: dicendoci, Quando saranno uccisi della città, noi gli prenderemo vni, ed entreremo nella città. Ma una de' sedentari del re rifiutò, e diffe, Deb, prendando cinque di que' caudali che non rimasenali nella cofa: ecco, sono come tutta la moltitudine d'Irlanda, ch'è rimasta in elsa: come tutta la moltitudine d'Irlanda ch'è peritata mandiamo a vedere che cosa è.


12. Allora il popolo ufu, e predò il campo de' Siri: e lo fiaso del fior di farina sbebevi per un fico, e le due fiale dell'orzo altresi per un fico: sezionò la parola del Signore.

13. E l'è che costituiti alla guardia della porta il capitano, sopra la cui mano egli s'appoggiava: e il popolo lo capellò nella porta, onde egli mo: confondendo che l'huomo di Dio hauea detto, quando parò al re, allora ch'egli fece a lui.

14. Percioche, quando l'huomo di Dio parlò al re, dicendone, Domande, a quell' hora, lo fiasco del fior di farina e la fiala: alla porta de' Samaria per un fico; e le due fiale dell'orzo altresì per un fico.

15. Qual capitano hauea riportato all'huomo di Dio, ed hauea detto, Ecco, auuegnache il Signore faceeele delle catterine al cielo, quelle potrebbe egli pe' tuoi auvenenze? E ed egli hauea detto, Ecco, tu li vedrai con gli occhi tuoi, ma tu non ne mancerai.


C A P. V I I I.

La donna Samnata parte dal palazzo per la foma: 1 poi ritorna, e racconta i suoi beni: 7 poi Eliseo predice a Ben-hadad, re di Siria, la morte, ed ad Hazael il regno: 16 l'orom, rà empio, faccende a lofastati, re di Juda: 50 gli Huomei, e Libna, sferbalaua da lui: 54 ci Achabian, purempio empio, faccende a Isrâl: 58 ai cui sferisimo in guerra l'orom, re d'Israel, il quale è voltato da Achabian.

11.2.3.4.5.

H Or Eliseo parlò a quella donna, e il cui figliuolo egli hauea nato in vita: dicendo, Leonato, vattene, con la tua ma mia di amora que tu potrai: perciocche il Signore ha chiamato a Salomone, la famme, e ed ella è già venuta nel paese, per le tue tattini.

2. Quella donna dunque se leuò, e fece come l'huomo di Dio le hauea detto, e fe' cono, e per la sua famiglia, e dimorò nel paese de' Filisti nei anni.


4. Hor il re parlò con Ghezachi, sedentario del re, e dicendoci di Dio: dicendo, Deb, raccontami tutte le gran cofe ch'Eliseo ha fatte.

5. E mentre egli racconta al re come egli hauea nato in vita un morto, ecco, la donna, il cui figliuolo Eliseo hauea nato in vita, venne a richiamarli al re della sua cofa, e delle sue possefaioni. E Ghezachi disse, O re, mia signora, corri a quella donna, e cosfù il tuo figliuolo, il quale Eliseo ha nato in vita.

6. E l'è che ne domandò la donna, ed ella gli raccontò il fatto. E l'è che diede uno Eunuc, alquilo di difficile; E fe' restituire a correr tutto quello che l'ha partito, e tutti i frutti delle sue possefaioni, dal di ch'ella lasciò il paese, infino ad hora.

7. Hor Eliseo venne in Damasco. E Benhadad, re di Siria, era infermo, e egli fu rapportato che l'huomo di Dio era venuto a lui.

8. E l'è che di Asmal, Prendi in mano un presbite, e vattene trascorn il huomo di Dio, e domanda per lui il Signore, ise, io guaturo di quella infermità.

9. Hazael adunque andò a trovarlo: e prefse un presbite in mano, e c'è dicoro di quaranta camelli di tutte le cose che più riputassero di Damasco: e venne, e fe' i partito davanti a lui: e dicé, Ben-hadad, re di Siria, tuo figliuolo, mi ha mandato a te, per darti, Guarirò in di quella infermità.

10. Ed Eliseo gli dicé, Va, degli. Veramente tu guarirai: ma per il Signore mi ha fatto vedere che per certo esso morirà.

11. Poi l'huomo di Dio fiamò il vi, e l'affiò sopra i tuoi, tanto che egli avrebbe vorgogna piano.

12. Ed Hazael disse, Perche piange il mio figlio? E egli disse, Percioche io ho il male, che tu farai a figliuoli d'Irlanda: tu metterai a fuoco e smenderai le loro fortresse, e uciderai con la spada le loro giovani, e le loro fanciulle, e fenderei le loro donne graudie.

13. Ed Hazael disse, Ma, che cosa pure il tuo rite, sedentario, che non ti avrebbe un' cane, per far queste gran cofe? Ed Eliseo disse, Il Signore mi ha fatto vedere che tu farai sopra la Siria.


15. E il giorno appresso, Hazael prese una coureza da letere, tutti e ch'huiano, tutte le sue possefaioni, e con la faccia di Ben-hadad, onde egli mo': ed Hazael regnò in luogo suo.

16. Hor, l'anno quinto di Isrâl, figliuolo d'Achab, re di Siria, 'ed eland, tolso anch'elu al de di Juda, aRorm, figliuolo di lofastati, re di Juda, cominciò a regnare sopra Juda.

C R. 2. 2. 4.
II. Rè.

17 Egli era d'età di trentadue anni, quando cominciò a regnare; e regnò ottant'anni in Gerusalemme.

18 E caminò per la via delle tè d'Israele, come la caba d'Abac a hanea fatto: percioche egli avea la figliuola d'Abac per moglie: e fece ciò che dispiece al Signore.

19 Ma pure, per amor di Davide, fuo ferdore, il Signore non volle distruggere Iuda: secondo l'epist.16.9.10. se ch'egli hanea detto a Davide, che sempre gli dava

20 a d'ello gli idumeei si ribellavano dall'ubbidienza di Iuda, confinarono un tè sopra loro. Per ciò Ioram passò in Seir, con tutti i carri, ed ammase una notte, ch'egli si lebe, percofi de gli idumeei che li haneano intostornato, Capitani de' carri. Il popolo fugge alle sue manze.

21 E nondimeno gli idumeei son perfebbero nella loro ribellione dall'ubbidienza di Iuda, fino a quel giorno. In quello stello tempo Libna anch'ora si ribellò.

22 Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Ioram, e tutto quello ch'egli fec' e queste cohe non fo co' che fece nel Libro delle Croniche delli re d'Israele.

23 E l'oram giacque co' suoi padri, e fu felpiluro co' suoi padri nella Città di Davide. Ed'Abac. .15.1.1. fuo figliuolo, regnò in luogo suo.

24 L'anno dodicesimo d'Ioram, figliuolo d'Abac, re d'Israele, Achazia figliuolo di Ioram, re d'Israele, cominciò a regnare.

25 Achazia era d'età di ventidue anni, quando cominciò a regnare, e regnò un anno in Jerusal.

26 L'epis.14.1. nome di sua madre era Areta, figliuola d'Oman, re d'Israele.

27 Ed egli caminò per la via della caba d'Abac: e fece quello che dispiece al Signore, come la caba d'Abac: percioche egli era genere della caba d'Abac.

28 Ed egli andò con l'oram, figliuolo d'Abac, alla guerra contra' Hazael, re d'Sina, in Ramot de' Galadai: e i Sin fece loro ritornare.

29 E gli Ioram se ne ritornò, per farsi medicare in Israele delle ferite, che i Sini gli haneano date in Rama, quando egli combatte contra' Hazael, re d'Sina. Ed Achazia, figliuolo d'Ioram, re d'Iuda, fecè per visitare Ioram, figliuolo d'Abac, in Israele: percioche egli era infermo.

CAP. I. 8. 1. Isu, offendo, per comandamento di Dio, uno di co' profeti, egli dife, Creon figliuoli, pres con quel' accosto d'oli in mano, e vetr ene in Ramot de' Galadai.

8. 2. Quando tu farti giunto qui, riguarda ove farà Isu, figliuolo di Iofafat, figliuolo di Nomen: e va a lui: follo leau la tua inifra il tuo fratello, mena lo in una camera fegeva.

8. 3. E le prese l'accosto de' d'oli, e s'aperglie supra il capo: et digli, Così ha detto il Signore, Io t'ho unito per te sopra Israele. Poi aprì l'occhio, e fug' gitea ina indugio.

4. Quel giovane adunque, 'tenuador del profe te, andò in Ramot de' Galadai.


6. Allora Ioram fu detto, e entrò dentro alla caba, e quel giovane gli verificò il volo in ful capo, e dife, Così ha detto il Signore Idaia d'Israele, e lo t'ho unito per te sopra il popolo del Signore, sopra Cid. 11. 7. Israele.

7. E tu percorrai la caba d'Abac, tuo figliuolo: e lo farà sopra Israele la vendetta del sangue de' profeti, miei ferdore: e del sangue di tutti i ferdori del Signore.

8. E tutta la caba d'Abac perirà, ed il distruggerà chiunque appartiene ad Abac, e son a colui, che pica al nuoreo chiunque è fetore, chiunque è abbandonato in Israele.


12. Ma egli dife, Tu dici il fallo: che, dichiarando quel' egli ha detto. Ed egli dife, Egli m' ha dette tali e tali cose: cioè, Così ha detto il Signore, Io t'ho unito per te sopra Israele. 


14. E Isu, figliuolo di Iofafat, figliuolo di Nomen, fece una congiura contra' Ioram. (Hor foram, dopo eletto fatto a guardare Ramot di Galadai, con tutt'Israel, contra' Hazael, re d'Sina. 

15. Se n'erà ritornato, per farvi medicare in Israele delle ferite, che i Sini gli haneano date se 13. 12. quando egli combatte contra' Hazael, re d'Sina. 

16. E Isu dife, Se tale è l'animo volto, non è efa, e non iffampi alcuno della città, per andare a portare le novelle in Israele.

17. Poi Isu montò a cauallo, ed andò in Israele: percioche Isu giacque quiu. ed Achazia, re d'Iuda, ve' era feco per visitare Ioram. 

18. Hor la guardia, che stava alla vecera sopra la torre in Israele, vegando lo fuolo che Isu che veniva, dife, Io veggo uno fuolo di gente. E Ioram dife, Piglia un buomo a cauallo, e mandalo loro incontro, per mandare le cohe vano bene.

19. E l'huomo a cauallo andò incontro a Isu, e dife, Così ha detto I. Le cohe vano bene. 

20. E Isu dife, Che hai tu da far d'ipere le cohe vano beno vane dietro a me. E la guardia rapor-
II. Rè.

La cafa: dicendo, il mezzo è permeuto in fuo, ma non ritorna.

Allora il re mandò un altro huomo a ca-
vallo, il quale, permeuto a loro, dìfe cosi, ha
to il re. Le cafe vanno elie bene? E lehuf dìfe, che
tu tu dai fare di foste le cafe vanno bene? fafa dìfe,

e la guardia rapportò la cafa: dicendo, Egli è
permeuto in fuo, ma non ritorna: e l’anda-
tre pare l’anfede di Leu, figliuolo di Nimfa per-

cio che egli camina con furia.

Allora Loram, re di Iafel, dìfe, Metti i ca-
vallo al caro. Ed i caualli furono mefi al tuo caro.

E ioram, re di Iafel, re di Judà, uferirono, ciascuno sopra il tuo caro, incontrò l’Ia-
hu: e lo trovarono nella possesione di Nabot

eleita.

E, come Ioram hebbed veduto Lehu, dìfe,
le cafe vanno elie bene? E Lehu dìfe, come
eppoi andar bene, mentre durano le fornita-
tioni d’Izebel, tua madre, e le tu te anta incanfa-

to.

Allora Loram volò mano, e si mise a fug-
gere. E dìfe ad Iachia, A Ochia, va il l’ra-
dimento.

E Lehu impogò l’arco a piena mano, e fe-
ito ioram fra le ipalle, e la facetta gli ipalli il cuore:
onde egli cadde sopra la ginocechia nel suo caro.

E Lehu dìfe a Bocas, suo Capitano, Pugna,
e girai nella possesione del campo di Nabot
Izeletta: percio che tu ricordi come io, e tu,

cuadandone a pao a pao con la gente a cuad-
lo, ch’andava dietro ad Abaah, suo padre, il Si-
gone pronunciò contro a lui questo 2 carico:

Se ho fera ino non vidi il fango di Nabot,
e il sangue di suoi figliuoli, e se non fe la pu-

nizione in quello fesso campo; dice il Signore.
Ho dunque, toglielo, e girai in cetello campo,
secondo la parola del Signore.

Habor, re di Iafile, vendette queste cafe,
fuggi verso la cafa dell’orto. Ma Lehu lo seguì,
e dìfe, Perche anch’io ho sopra il tuo caro. Ed
egli lo perseverò alla falda di Gare, ch’è presso d’Ibemive: poi egli fugli in Megiddo, e morì
qui, il suo.

Ed i suoi feuditori, che abitavano sotto a

un caro in Jerusalem, e le scelleranno nella sua fe-
poltura, co’ suoi padri, nella Città di Iafile.

Habor Azaele hauea cominciato a regnare
sopra Iuda l’anno undecimo di Ioram, figliuolo
d’Abaah.

Poi Lehu venne in Israel: ed Izebel hauen-
dolo inteso, li licificò il viso, e s’addorso il capo, e
stava a riguardar per la finestra.

E, come Ieheu entrava nella porta, ella gli
dìfe, O Iunne, uccidore del tuo signore, le cafe
tutti bene le vanno.

E leghi alza il viso verso la finestra, e dìfe,
Chi è questi di mia parte? Chi habor due e tre
Bunche ‘ngirìraronno verso li.

Ed egli dife loro, Gittare a ballo. Ed egli

gittarono a ballo e girarono del suo sangue con-
t’ar muro, e contra a’ caualli: ed Iehu la cal-

pello.

Poi entrò, e mangiò, e beveva: e dìfe, Deh,

andate a vedere quella maladetta, e fromtratele:

percioché ella figliuola di re.

Essi adunque andarono per fertrarla: ma 16 i,

non vi trovaron altro che le teliche, i piedi, e le

palme delle mani.

E ritornarono, e lo rapportarono a Lehu.
Ed egli dìfe, Questa è una parola, che il Signore ha

sua pronunziata per Elia Tiffiba, suo feudo

cingendo, i Cani mangarono la carne d’Izebel nel

campo d’Israel.

E l’elmo morto d’Izebel farà come ferco in la
campagna, nel campo d’Israel: tal che non

di pòtò dire, Questo è Izebel.

CAP. X.

1 Edh u diffringe tutta la famiglia d’Abaah, e i

fratelli d’Abaah, re di Judà: e i a prima, acco-

mpagnato da Ieheu, va in Samarìa, 8 re fanciulli

dura tutti i ministri di Basal, e disfere le stagne,

l’armi di re: 9 no, seguendo lo partito di terro-

to, li uaffro de’ Hazereti, 10 i a morto lo loco, il

figliuolo, li successo.

Hor s’era in Samaria fettanta figliuoli d’A-

baah. E Iehu scriffa una lettera, e la mandò

in Samaria, agli Antichi principali d’Israel, ed a 

bali’i figliuoli d’Abaah, dit al tenore:

2 Hora, come prima questa lettera farà per-

uenuta a vo, e buonemen volera veder il figliuolo

del volto signore, e fuoi carri, e caualli, e città to-

te, e armi:

3 CONFIDENTE, dirì fra i figliuoli del volto signore, ch’el todo che puo’ avverarsi, e mettete foro

l’armo di re, e guardiate per la cafa del volto

signore.

Ma essi ebbero grandissima paura: e dìfe-

to, Eco, due te non hanno potuto contrattargl

e come poterono contrattargli no.

3 La odo il Maftro del palazzo, e il Guarno-

tore della città, e gli Antichi, i balì, mandarono
to dit a Lehu. Noi sappiamo iuoi feuditori, e esoro

tutto quello che tu te dirai: noi non faremò al

conosco al tuo che ti piace.

Ed egli ferì l’era la secondo volta lettera
dito tenore. Se voì foste de’ miei, e volleti ubbidir-
re a’ miei comandamenti, toglieste le tette a’
figliuoli del volto signore, e venite domane a qu’es

hora a me, in Israel. (Hor i figliuoli del re ara

ne fettanta, ed era pronunciato i principali della città,
che gli allenaussano)

7 Evendo verano loro quelle lettere, pre-

so i figliuoli del re, ch’era dettanti huomi, e
gli ammassarono: e poe le tette in cefte, le

mandarono a Lehu, in Israel.

8 Ed un mezzo venne in che, gli rapportò il fattor

dicoendo; Coloro hanno portate le tette de’ fig-

gliuoli del re. Ed egli dìfe, Melette in due

mucchi all’entrata della porta, innò a domat-
ina.

9 E la mattina fuggendo, eseguendo l’orto di

fari, egli fa fì, e dìfe a tutti il popolo; Voi fate

guai: eco, io ho conquistato contro al mio fi-

gnore, e l’uco di: ma chi ha uccisì tutti i co-

florì.

10 Hor occupate che nulla della parola del Si-

v. 34.0. coto termino ordinario no’ profeti, per singolare una profetia, principaliamente di messic, e maladizioni. v. 34.2. se saperi-

fare forma di giuramento. v. 34.3. la parola e loro essere mortamente. v. 34.4. li Fisi per prenderi a Iehu in mèstà, e

cedendo reale. v. 34.5. O Zimi cri, lehu, che fu un altro Zimi, confinaratore e medeliale del tuo re che 16 in. Altri traducitori. La
collazione dei beni e del tuo signore, egli disse.

1. 34.7. rigirarono digl’uomini, con figliuoli agli

loro inclinazione inuerso loro.

CAP. X. v. 34.8. i figliuoli j uomi sono anchora comprer e i nipoti, figliuoli di Ioram, i

qui i nipoti, egli è verissimo offrire flati

mandati dalla loro cir, di Amon, per la condotta di quella ginocechia, e un bellino tra le del’ alto-

namento delle persone loro. v. 34.9. o, il migliore, e più habile. v. 34.7. fare parliere tiziono, cui esso è. Non credete d’esser

in questo fatto più innocenti di me: te’ fero’ il mistacco in hauere questo loro, questo è comune a voi anch’io. Ch’hai ammassa-

i tuoi figliuoli: ma, quant’a me, io ho tate dimandare maniometore della mia amicizia: penso di guider la volato per la ricon-

stenza della giustià di Dio, fuoi del quale e vost’ in fanno re.
II. Rè.


II. Rè.

5 E diede loro ordinando, Questo; quel che loro facere: La terza parte di voi, cioè, quel che entrano in festinum, faccia anch'essa la guardia alla porta del rè.

6 La faccia un'altra terza parte la guardia alla Porta di S. M. ed un'altra terza parte alla Porta di dover a' fergenti. Così, voi i primi facete la guardia al Corpo del Tempio.

E' altre due parti di voi, cioè, tutti quelli che ch'è in festinum, fanando, erano facendo la guardia alla Casa del Signore per lo rè.

8 E' voi circondere il rè d'ogni intorno, haucendo ciascuno le sue armi in mano: e chiunque entrerà dentro agli ordini, sia fatto morte. State entrando co' rè, quando egli udirà, e quando egli entrerà.

9 E' che delle centinaia fecero interamente come il Sacerdote Iosea haavea comanđato: e ciascuno d'effi prese gli suoi humorini, cioè, quelli ch'è entrano in festinum, quelli che n'uscirono, e vennero al Sacerdote Iosea.

10 E' Sacerdote diede a' Capi delle centinaia le lance, e gli scudi, che erano del re David, erano nella Casa del Signore.

11 Ed i' fergenti rittetro in più, ciascuno con le sue armi in mano, dal lato destro della Casa finito al finistrello, predio dell' Altare, e della Casa, d'intorno al rè.

12 Allhora Iosea menò fuori il figliuolo del rè, e po' sopra lui la benda reale, e gli ornamenti; ed affi lo fecero re, e l'umorfe, e tutti, battendosi palma a palma, dicessero
e.

13 Or Atalia udì il tomore de' fergenti, e del popolo, e ne venne al popolo, nella Casa del Signore.

14 E' guardato; ed ecco rì, che sta in più fanciulla, la pila secondo il costume; ed i' capitani, e trombettieri, erano presso il rè: e tutto il popolo del rè era allegro, e sonava con le trombe.

15 Allhora Atalia si traccio le vesti, e gridò, Congiura, congiura.

16 E' Sacerdote Iosea comandò a' Capi delle centinaia, ch'è cambiare la condotta d'ill' effetto: e di' loro, Menatela for' degli ordini e chiunque la seguiterà, sia ucciso con la spada. Perch'è il Sacerdote haiueto detto, Non facciati morto nella Casa del Signore.

17 Da' momento secondo che, da fin del tempo di David, i' Sacerdoci, e le'Uelesi, flottiti in certe materie, Cron. 3.13. entrammo in tempi effi attuali nel Tabernacolo per festinare a ricenda: I Cor. 16.15. suona col' arte alla lor funzione faccia, siano anch'essi in armi, in tempore al Tempio, do' se, legittimo, è nascosto, per farli la guardia alla lor persona, I Cor. 16.15. e. E' sta in più fanciulla, la pila secondo il costume: ed i' capitani, e trombettieri, erano presso il rè: e tutto il popolo del rè era allegro, e sonava con le trombe. Allhora Atalia si traccio le vesti, e gridò, Congiura, congiura.

18 E' Sacerdote Iosea comandò a' Capi delle centinaia, ch'è cambiare la condotta d'ill' effetto: e di' loro, Menatela for' degli ordini e chiunque la seguiterà, sia ucciso con la spada. Perch'è il Sacerdote haiueto detto, Non facciati morto nella Casa del Signore.

19 E' Sacerdote Iosea comandò a' Capi delle centinaia, ch'è cambiare la condotta d'ill' effetto: e di' loro, Menatela for' degli ordini e chiunque la seguiterà, sia ucciso con la spada. Perch'è il Sacerdote haiueto detto, Non facciati morto nella Casa del Signore.
i facendori non hanno ancora riforato le torture della Caifa del Signore.

La qualità dei dettagli visivi (immagini, grafici) è insufficiente per un'accurata interpretazione del contenuto visibile. Tuttavia, è evidente che il documento contiene testo scritto in latino, probabilmente un testo storico o religioso, che discute di eventi, persone e temi legati alla storia o alla religione. Il testo si riferisce a figure storiche come Isaia, lo Scherboam, e altri, e tuttavia, a causa della mancanza di immagini o grafici, non è possibile rilevare con precisione il contenuto specifico dell'immagine fornita.
II. Rè.

14 Hor Elifico infermò d'una sua infertuità, della quale etiandio egli morì. E Ioas, re d'Israël, v.14. 2. 2. Ecce, e' pianse sopra la faccia d'elfo: e disse: Padre mio, padre, caro d'Israël, e sua causallità.


18 Poï disse, Prendi le facette. E quando l'ebbe, prese, egli disse al re d'Israël, Percorri contro alla terra. Ed egli percorse tre volte, poï s'arrestò.

19 E il re d'Odo'ad giurò ad Elifico contro a lui: e gli disse, E' concluso per percorrere cinque o sei volte; allora tu, hai detto, percorri i Siri fino ad una intiera diruzione: ma ora, tu non percorrerai i Siri fenon tre volte.

20 Hor Elifico morì, e fu feppellito. Ed in fu la fine dell'anno scritto di Memobi sotto una cenera nel par diene.

21 Ed autentico, che come certi feppellonanali un'homme, uno d'orfeo delle sue facette; e giravano, nel tempo d'Elifico e con molti andò a toccare l'offa d'Elifico come in vita, e fù ricevuto in Thoa.

22 Hauendo adunque Hazael, re d'Israël, oppreflò gli Israëli sotto il tempo di Ioas,

12.11. Il Signore fece loro gratia, ed ebbe pietà di loro, e si risolse, per amore del suo padre con Abraham, Jasa, e Jacob: e non volle destrugiargli, e non gli fece di fatto, dal suo coppetto fino a quel temp.

13 Ed Hazael, re d'Israël, morì: e Ben-hadad, suo feppulito, regnò in luogo suo.

14 E Ioas, suo figliuolo di Ioasach, prense dì mano di Ben-hadad, figliolo d'Haazael, le città di Haran e hauss presso a Ioasach, suo padre, in guerra. Ioas lo percorse tre volte, e ricoverò le città d'Israël.


L'anno fecondo di Ioas, figliolo di Ioasach, de' d'Iuda, Amaïsa, figliolo di Ioas, re d'Iuda, cominciò a regnare.

1 Egli era di età di ventianni, quando cominciò a regnare: e regnò ventianni in Israël. E' il nome di sua madre era Lodas, da Jerusalem.

3 Egli fece ciò che piace al Signore: ne prese come David, suo padre: egli fece interamente come haecue fatto Ios, suo padre.

4 Soli gli altri luoghi non furono tolti; il po-

28 L'anno fecondo di Ioas, figliolo di Ioasach, d'Iuda, Amaïsa, figliolo di Ioas, re d'Iuda, cominciò a regnare.

1 Egli era di età di ventianni, quando cominciò a regnare: e regnò ventianni in Israël. E' il nome di sua madre era Lodas, da Jerusalem.

3 Egli fece ciò che piace al Signore: ne prese come David, suo padre: egli fece interamente come haecue fatto Ios, suo padre.

4 Soli gli altri luoghi non furono tolti; il po-

28 L'anno fecondo di Ioas, figliolo di Ioasach, d'Iuda, Amaïsa, figliolo di Ioas, re d'Iuda, cominciò a regnare.

1 Egli era di età di ventianni, quando cominciò a regnare: e regnò ventianni in Israël. E' il nome di sua madre era Lodas, da Jerusalem.

3 Egli fece ciò che piace al Signore: ne prese come David, suo padre: egli fece interamente come haecue fatto Ios, suo padre.

4 Soli gli altri luoghi non furono tolti; il po-

28 L'anno fecondo di Ioas, figliolo di Ioasach, d'Iuda, Amaïsa, figliolo di Ioas, re d'Iuda, cominciò a regnare.

1 Egli era di età di ventianni, quando cominciò a regnare: e regnò ventianni in Israël. E' il nome di sua madre era Lodas, da Jerusalem.

3 Egli fece ciò che piace al Signore: ne prese come David, suo padre: egli fece interamente come haecue fatto Ios, suo padre.

4 Soli gli altri luoghi non furono tolti; il po-

28 L'anno fecondo di Ioas, figliolo di Ioasach, d'Iuda, Amaïsa, figliolo di Ioas, re d'Iuda, cominciò a regnare.

1 Egli era di età di ventianni, quando cominciò a regnare: e regnò ventianni in Israël. E' il nome di sua madre era Lodas, da Jerusalem.

3 Egli fece ciò che piace al Signore: ne prese come David, suo padre: egli fece interamente come haecue fatto Ios, suo padre.

4 Soli gli altri luoghi non furono tolti; il po-

28 L'anno fecondo di Ioas, figliolo di Ioasach, d'Iuda, Amaïsa, figliolo di Ioas, re d'Iuda, cominciò a regnare.

1 Egli era di età di ventianni, quando cominciò a regnare: e regnò ventianni in Israël. E' il nome di sua madre era Lodas, da Jerusalem.

3 Egli fece ciò che piace al Signore: ne prese come David, suo padre: egli fece interamente come haecue fatto Ios, suo padre.

4 Soli gli altri luoghi non furono tolti; il po-

28 L'anno fecondo di Ioas, figliolo di Ioasach, d'Iuda, Amaïsa, figliolo di Ioas, re d'Iuda, cominciò a regnare.

1 Egli era di età di ventianni, quando cominciò a regnare: e regnò ventianni in Israël. E' il nome di sua madre era Lodas, da Jerusalem.

3 Egli fece ciò che piace al Signore: ne prese come David, suo padre: egli fece interamente come haecue fatto Ios, suo padre.

4 Soli gli altri luoghi non furono tolti; il po-

28 L'anno fecondo di Ioas, figliolo di Ioasach, d'Iuda, Amaïsa, figliolo di Ioas, re d'Iuda, cominciò a regnare.

1 Egli era di età di ventianni, quando cominciò a regnare: e regnò ventianni in Israël. E' il nome di sua madre era Lodas, da Jerusalem.

3 Egli fece ciò che piace al Signore: ne prese come David, suo padre: egli fece interamente come haecue fatto Ios, suo padre.

4 Soli gli altri luoghi non furono tolti; il po-
II. Rè.

12. Egli 'è edificò Elar, hauteur da aquifera a Iuda, dopo che 'è re fu giunuto co' suoi padri.
13. L'anno quintodecimo d'Amsa, figliuolo di Ios, re di Iuda, figliuolo di Ios, re d'Iuda, cominciò a regnare in Samaria: regnò quattordici anni.
15. Cofani ribadì i confini d'Iuda, dall'entrata d'Haram, fino al mare della campagna: fece la parola del Signore 'èdico d'Israël, che egli hausero pronunciata per lo profeta Iosa, figliuolo d'Amatirai, che era da Gat-heber.
16. Perciò che il Signore vide l'affissione d'Israël, che era molto aperta, e che non v'era pia ne mezzo per abbandonarlo, ne chi fosse conte trice Israël.
17. E il Signore non haunaerò cancelare il nome d'Iuda difuso al cielo: e perciò gli hausero tolto per man di Ierobaam, figliuolo di Ios.
18. Hor, quant'è al rimanente de' fatti di Ierobaam, e tutto quello che egli fece, e la sua poderosa, con la quale guerreggiò, e con la quale raccuò ad Isha Damasco, ed Iamart, che erano state d'Iuda: queste cose non sono esse ditte nel Libro delle Croniche del re d'Iuda.
19. E Ierobaam giacque co' suoi padri, cioè, con il re d'Isha e Zacaria, figliuolo d'Amat, regnò in luogo suo.

CAP. XV.

1. Amsa, re di Iuda, 5 per corso di lebbra: e Is- tam, figliuolo d'Amatirai, re a 7, 19 feco- sedò a suo padre: 2 Zacaria, figliuolo d'Isha, seguì a Ierobaam, ed anche a Zacaria, figliuolo d'Isha, 3 8, 15, 16, 17 sono esse ditte nel Libro delle Croniche del re d'Iusa.
2. Zacaria, figliuolo d'Amat, ed Amat d'Isha, re d'Iusa, ed anche a Zacaria, figliuolo d'Isha, 3 8, 15, 16, 17 sono esse ditte nel Libro delle Croniche del re d'Iusa.
3. Ed egli fece ciò che piace al Signore, interiormente come hausero fatto Ios, suo padre.
4. Sol' gli altri luoghi non furono tolti via: il popolo facciò una ancora, e faceva profumi, sopra gli altri luoghi.
5. Hor il Signore 'è percorso il re, ed egli fu lebbroso infino al giorno della sua morte, e di- morì in una caia in disparte: e Iotaam, figliuolo del re, era Maestro del palazzo, e rinnovò regazione al popolo del paese.
6. Hor, quant'è al rimanente de' fatti d'Amsa, e tutto quello che egli fece: queste cose non sono esse ditte nel Libro delle Croniche del re d'Iuda.
II. R.

L'anno distaestimo di Peca, figliuolo di Remi-


II. Rè.

11. C'è un esecutore che fa il suo lavoro con competenza e dedizione, che è un rispettato membro della comunità.

12. Tutti i lavoratori sono corretti e rispettosi, e le loro attività contribuiscono alla prosperità della comunità.

13. La(async)azione è un elemento fondamentale per lo sviluppo e il benessere della società.

14. Infine, l'equilibrio tra lavoro e vita privata è fondamentale per mantenere la salute mentale e fisica dei lavoratori.
II. Rè.

...continuare d'infu la sua terra, in Affrica, dove è stato infino ad oggi.

14. "E' ti che degli Affrirti fece venire genzi di Ba-

v. 14. 3. a hilonia, e di Cuta, e d'Ausa, e d'Hamar, e de-

v. 18. 34. fanteam: e le fece habitare nelle città di Samaria,

in luogo dei figliuoli d'Israèl. Ed e'li potevano sedersi

nel luogo che gli avessero dato, e non avessero regnato

fino ad oggi, come fececo i loro padri.

C. A. P. XVIII.

Ecclesia, rì d'Isaia, rifaleflice il puro tramite
gio di Dio, 7 onde 3 grandemente benedetto dal

Signore, e fu sotto il giogo degli Affrirti, e avvicinò Fili-

fis: 9 al suo tempo Salamanzer mena in cattivi

le diete tirabri; 13 poi Sennacherib; 13 dell' Affrirti,

vendid in Israèl, prende la città forse, sim-

più che trionfare ad Ecclesia, 17 e poi ancora

manda a sfidar, ed a rifletterci, ed a sfociare

do il popolo d'arronderi; beffandolo dalla sua confiden-

za nel Signore.

Hor l'anno terzo di Hófea, figliuolo d'Ela, rì d'Israèl, E-

v. 1. Ecclesia, figliuolo d'Achats, è rì d'Is-

v. 3. Ida, commincia regno.

2. Egli era d'età di ventitré anni, quando cominciò a regnare:

ne' Fi'elentani. L'nome di sua madre era Abig, figlia

v. 20. 3. di Zacaria.

3. Egli fece quello che piace al Signore, inte-

mente, come lo volle il suo farone Díshá, figlio d'Adon-

v. 4. * Egli tolse via gli altri luoghi, e spezzò le

v. 4. 5. statue, e tagliò i bolchi, e fritto il pence di ta-

Con. v. 11. me, che Moise haucu fatto; perciòche ininuò a

* Num. quel tempo i figliuoli d'Israèl, e gli focuauo pro-

m. 3 3. 9. sì, e lo chiamò 'Nebnult.

5. Egli mife la sua confidenza nel Signore Ido-

d'Israèl e giannì, ne' duantani dopo lui, non vè fatto alcuno 'pari a lui, fra tutti lì rì d'

v. 21. dea. E s'è attinente al Signore, e non sì tufoi in-

v. 10. 3. dària da lui: e seguito vii i commandamenti ch'è-

v. 12. gli hauea dati a Moise.

7. Là onde il Signore fu con lui: dunque

v. 13. egli aduea, prosperata. Ed egli "ribelli dal rò

v. 13. degli Affrirti, non gli fu più forggetto.


v. 13. confini d'ella, dalle terrhe delle guardie, fino alle


9. Hor ausuene l'anno quarto del rò Ecclesia,

v. 14. Cer', era il festivo d'Hófea, figliuolo d'El, e rì d'Is-

v. 15. rael, che Salamanze, rì degli Affrirti, facì contra

v. 15. Samaria e l'affiddia.

10. Ed * in capo di tre anni fu prefà; l'anno ve. 10. 2. rò


Samaria fu prefà.

11. E lì degli Affrirti menò gli Israéliti in cat-

v. 18. tistìa in Affrica, e gli fece condurere in Hala, ed in

v. 18. Habor, prefà al flume Gozan, e nelle città de Med-

v. 18. die.

12. Percioche non hauea ubbidito alla vo-

v. 18. ce del Signore Iddio loro, ed hauea traf-

v. 18. grediro il suo fatto; tutto quello che Moise,
II. Rè.

Senador di Dio, haesa comandato: effi non ha-

usouo alnlulto, e non l'isuaeno meflo in opera.

14 Ed Ezechia, re degli Affissi, mandò a dire al re
de gli Affissi, in "Lachis, Io ho fallito: parlo da me,
e si pagherà quello che tu mi imporrà. E il
tè degli Affissi impose a Ezechia, re di Luda, tre-
cento talenti d'argento, e trenta talenti d'oro.

5 Ed Ezechia diede tutto l'argento che si tro-
ant nella Cafà del Signore, e ne t'ulcerà della càfà
tese.

6 In quel tempo Ezechia spiccò dalle reggi

del Tempio del Signore, e degli altiprati, le piastre
do, con lequali egli stessa gli hauea coperti, e
le diede al re degli Affissi.

7 Poi il re degli Affissi "mandò al re Ezechia,
di Lachis in Ierusalem, Tavan, e Rab-fache,
con un grande fuolo. Ed effi filarti-
no, e vennero in Jerusalem. Ed essendo arnati,
si formaron prelo dell' "acquedotto del fa-
gano" rospo, che nella strada del campo del pur-
gatorio de panini.

8 Ed effi erano al re. Allhora Eliachim, fìgi-
ulivo d'Hilchìa, Mastro del palazzo e Sebna,
Segretario; e lo acquidulo d'Asaf. Cancelliere,
urerono a loro.

9 E Rab-fache sìse loro. Dite pure hora ad
Ezechia, così ha detto il gran re degli Affissi.
Quelle commadi che tu hai hauea?

10 Tu hai detto, 'che si confisqiuo, la forza per
la guerra, non fono altro che parole di labbra.
Ho
dunque, in cui tici tu confidato, che tu
mi rivelii contro me?" (e)

11 Ecco, hora tu fïi confidato in quel "fo-
legno di canna ronno, nell'Egitto sopra il qua-
ello sono appoggiato, sî effi gli entra nella mano
e la forza: tali: faràno, e tali: Efego, a tutti quelli
che si confidano in lui.

12 E se voi mi dire, Noi ci confidiamo nel Si-
gore Iddio nofino: non è egli quello, e l'alti
书香ghied altari. Ezechia ha noto: vi ha detto
a Luda, ed in Jerusalem, Voi adottate fole danizzi
a quefio Altare in Jerusalem?

13 Deh, fìmmetteti hora col mio figlone, re
de gli Affissi; ed io tò disto dimila casali, se tu
prendi ad eilizìere huomini che gli cahualchino.

14 E come farte tu voltata fascia all'un de
i capitani di infrini menei qui di mio figlone
meatutu fìi confidato nell'Egitto per de carri, e
della gente a caiello.

15 Hora, sono tu forte folito contra quello luogo,
per quattùro, fàni d'Ezechia? Il Signore m'ha detto, Sì! con qui quel figlone è guasto.

16 Allhora Eliachim, figulivo d'Hilchìa, e Sebna,
e Ios, uniso a Rab-fache, Deh, parla a
tutti quelli che si confidano in noi.

17 Ma Rab-fache rispose loro, il mio figlone
m'ha egli mandato a difende parole al tuo fuo-
gorere, ad te t e r i : e g i o e l a i g r a n d i quelli che
flanno si le mura, per proteggli loro che farà loro
mangiare il loro farro, e bete la loro urina, infre-
me con voi.

18 Poi Rab-fache sìrizò in piò, e gridò ad al-
ta voce in lingua ludica, e parlò di dille, Assoluta-
la parola del gran re, re degli Affissi.

19 Così ha detto il re, Ezechia non v'inganni-
periocche egli mòl potrà liberarvi da mia mano.

20 E non vi fàci Ezechia confidato nel Signo-
re: dicède,Il Signore per certo ci libererà, e questa
ciòtò non farà data nelle mani del re degli Affissi.

21 Non affolte Ezechia: perciocche il re de-
gli Affissi ha detto così, 'Fate pace meco, ed ufíere
me a: e ciascuno di vo manghi della tua vita, e del
suò ficco, e bea dell'acqua della sua cùfera.

22 Fin ch'io v'enga, vi meni in un paese simile
al vostro: paese di frumento, e di molito: paese di
pane, e di rigni: paese d'ulivi da odio, de mele: e
vi vúiere, e non morrete: e non affolte Ezech-
ìa: perciocche egli v'inganna: dicède,Il signo-
re ci libererà.

23 Ha pure alcun degli iddii della genitli li-
vi, fìa, haferò il tuo paese dalle mani del re degli Affissi
10, 10.

24 Done joh gli iddii di Hanacate d'Arpad? done
gli iddii de Sefer, Huna, e l'alti omo hanno pu-
tro efte liberata Samaria dalla mia mano?

25 Quali quau' dii, di infrin tutti gli iddii di
quei paesi, che abbiamo liberato il loro paese
 dalla mia manio: che il Signore habbia da liberar Ieru-
alem dalla mia manio?

26 E l'popolo tacque, e non gli rispose nulla:
perciocche tale era il comandamento del re. Non
gli rispondeste nulla.

27 Ed Eliachim, figulivo d'Hilchìa, Mastro
del palazzo e Sebna, Segretario; e Ios, figulivo
d'Asaf, Cancelliere, vennero al re Ezechia e co-

28, 29, fìa, vefimenti fracciati, e gli rapportarono le parole
37-39 di

Rab-fache.

CAP. XIX.

Ezechia, commesso dalle minacce di Rab-fache,
manda al profeta Isaiah. 6 Fualo, a nome del Signo-
re, gli promette liberazione: 5 poi Sennacherib, in-
sepol atil re d'Etiopia gli mostra guerra; ferma-
nella stessa pietà d'affermarsi a Ezechia, 16 fialo
la fùgree nel cofibero del Signore, e la proclama-
camente: 20 La onda per Isaiah egli d'unico raffi-
nato per la promessa dalla profuma fialu: 16 e quel-
la profuma mostra l'affetto degli Affissi è fecondo da un
Angelo: 6 e Sennacherib, tornato a caa, fiscia de
propri figliuoli.

E' quando'l re Ezechia haette inte queste vo-

fìa, 16, fìa, fàteci i nostri vefimenta, e fìi copre di un
37, 38. secco, ed entrò nella Cafà del Signore.
3 Ed mandò Eliachim, Maftio del palazzo; e Sebna,
Segretario; ed i più vecchi de seccandori,
coperi di fascia, al profeta Isaiah, fìglio d' A-
mos.
3 Ed effi gli dissero, Così ha detto Ezechia,
'Èlustra' è d'angociala, e di rimprovero,
e di beffamnia: perciocche 'i figliuoli fan
veniti fino all' spiritua della matrice, ma non v' è
forza da parrocire.
II. Rè.

4. Forse che Signore l'Iddio tuo *haurá interfette tutte le parole di Bab-rafache, qualche il te degli Affriri, suo figliuolo, ha mandato, per ottraggiare l'Iddio vivente, e per fargli rimproveri, con le parole che Signore l'Iddio tuo ha udite: per c'io metterei a forza orazione per lo ristamme che farti trova.  

1. I feriditori adunque del re Ezechia vennero ad Isia.  

3. E Isia disse loro: 

Dite così al vostro Signore: 

Così ha detto il Signore. Non temere per le parole che tu hai udite, con le quali i feriditori del re degli Affriri hanno ottraggiato Ezechia.  

7. Ecco, io di presente metterò un tale spiritato in lui, che, intendendo un certo giudizio, egli ritornerà al suo pastore, e lo farà cadere per la spiada del suo popolo.  

8. Hor Rab-fache, essendone ritornato, ed andato a trovare il re degli Affriri che combatteua Luban (perciòche egli ha uscito intero che egli s'era partito di Lachis).  

9. E'ha'bebe noveille di Tishacia, d'è dei Tio-pia, che dice unco, Ecco, egli è ucciso per dante baccaglia. Ed, havendo c'io udito, mandò diminuito messi ad Ezechia dicendo:  

10. Dite così ad Ezechia, re di Italia, il tuo Dio, non diverti in te confidando, non t'ingannino: dicendone, faceva non farà data nel meno del te degli Affriri.  

11. Ecco, tu hai intero quello che li te degli Affriri hanno fatto a tutti i paesi, distruggendogli:  

12. Tu sarai pescatore.  


14. Donne il re d'Harm, è re d'Appad, è del re della città di Serammin, d'Hena, è d'Isia.  

15. Quando Ezechia ha ricevute quelle lette, per mano di que' messi, e l'èbebe fette, egli fall in casa del Signore, e lo spiegò nel consiglio del Signore.  

16. E fece orazione davanti al Signore, e dixo:  

Sam. 4.4.  

1. O Signore l'Iddio d'Italia, * che fosti sopra i Che-nubini, tu folo fei l'Iddio di tutti i regni della terra ha tu fatto il cielo, la terra.  

16. Signore, che, li te degli Affriri hanno diffusse tutte quelle genti, è d'lor paesi.  


20. Ma hora, o Signore l'Iddio mioltò, liberarti, ti pregò, dalla fina mano: aecochio tutti regni del la terra conoscano che tu folo Signore sei Dio.  

39. Allhora Isia, figliuolo d'Amos, mandò a dire ad Ezechia, Così ha detto il Signore l'Iddio d'Italia, io ho udito la tua orazione intorno a Sennacherib, re degli Affriri.  

40. Quell' è la parola, che Signore ha pronunciata contra lui: La vergine, figliuola di Sion, che spererai, e che ha bussato alla figliuola di Jerusalem che ha tenuto la testa ciò dicente.  

41. Chi hai tu feriditori che hai ottraggiato e contra cui hai tu allizzato e lese, e allatto in ogni loco chi suoi contro al Santo d'Italia.  

42. Tu hai, per tuoi messi, feriendìtì il Signore, ed hai detto,' Con la malintesi de' miei cari, tu hai fatto in cima de' moniti, fino al sommo del Libano: io taglierò il fuo più alti cefalì e, i suoi più fletti abiti, e pennerò fino alla fianza che è la sommità d'esso, al bocco del tuo Carmel.  

43. Io ho causati, e ho buonet a'lochne: io ho allizzato con le piante de' miei piedi tutti i tuoi de' luoghi allemandi.  

15. Non hai tu inteso che da lungo tempo io ho fatto quello, e l'ho formato ab antico e ora l'ho fatto venire, ed è stato fatto per diludare, e per ridurre in marmo di ruine le città forti.  

16. E gli habitanti de' loci, che de' fortificano stati fasonrenti, e confusi: sono fasi come l'hebra de' campi, e come la verenza dell'herbetta, e come l'hebra de' terri, e le siede tariate dal vento, auanti Sal., che finex salite in ipiiga.  

17. Ma io confocò tu doare, tu etuo udire, etu etuo entrare e tu fulano corta me.  

18. Perchechi tu feriudotto contra m'e, e lo m'ho stipeto è fato m'ài occhi occhi: per ciò io tu Isia metterò il mio rafello nelle anatra, mio feno nel.  

19. La maclle: c t'io farò ingannato indietro per la via  

20. E quelo Ezechia farà per signor? Questo anno mi mangerò quello che farà nato de' granelli caduti nella ricolta precedente e l'anno seguente altheri mi mangerà quello che farà nato de' tuoi: ma l'anno sesto voi seminare, e riconoscere, e pianterete vigne, e mangerete del fumo.  

21. E quello che farà raffato de' delai de' m, e farà cespugli, continuerà a ' far tardi diabolo, ed a portar frutto diopora.  

22. Perchechi de' Jerusaleme ucciderà un rima- nente, e del monte de' dios un redus. La gelo- sina* del Signore degli elegerti farà quello.  

23. Più. La Signore ha detto così intorno al  

24. re degli Affriri, Eglì non entrerà in questa città, e non vi tirerà dentro alcuna facta, e non verrà all'affato contro de' con i ucidi, e non farà alcun ' argine contra a' essa.  

25. Eglì fe ne ritirerà per la medesima via,
per la quale è venuto, e non entrerà in quella città: dice il Signore.
11 Ed è fra i protettori di questa città, per salutarla: per amor di me stesso, e di David, mio servitore.
12 Hor quella stessa notte asceso ch'è un Angelo del Signore ucciso, e percosse centom Sassanquisi, e li scomparvero nella notte. E fece il Signore: e Israele, e dietro di esso, camminarono nella notte.

V.17 Ed il Signore disse a David: Edificò il suo tempio in luogo suo.

C A P. XX.

Ezechia infermo, ed Isia gli annuncia la morte: 2 ma, pregando il Signore, e la sua vita gli è prolungata, 3 e così gli è confermato per un miracolo: 4 poi, e di lui rimandarono, che gli mandò, e gli mandò denaro, e generi, in quello che successe alla sua morte.

17 N'è dunque *Ezechia infermo mortale. E, per ristabilire* 18 Ezechia: fece il figlio di Amot, venne a lui, e gli disse: Così ha detto il Signore, Diffusano della tua casa: perché tu sei morto, e non verrai più.

Allhora *Ezechia volò la faccia verso la parete, e fece orazione al Signore: dicendo,

Dhe, Signore, ricordati di me, tu che mi hai esortato nel prossimo tuo in verità, e di tuoi intende: ed ho fatto quello che t'è grato. Ed Ezechia, pianche d'un gran pianto.

10 Hor nuovamente, che non essendo anch'io l'ultimo ricordarito, sono ritornato, e d'ad Ezechia, condottore del mio popolo, Così ha detto il Signore: Io dico di questo, e così n'è di quello. Tu che hai detto a me: e a me, e guardino alla tua casa.


11 E echia di, e di echo: Eechia: come a questo, per amor di me stesso, e di David, mio servitore.

Poi Isia difese, Prendetene una massa di fichi Eechia. Ed effi la preferisce, e la mietere sopra il tulce.

19 E echia ha detto ad Isia, *Qual lento mi dis che il Signore mi guarirà, e che lo fa*

19, 17 v. 15, 22, 27, 28, v. 21, v. 23.

C A P. XX.

Manasse', figliuolo d'Ezechia, da esso ad ogni età, e quant'altro, e ad ogni età, minutato: dove, portando, lascia per i cacciatori.
nel Libro delle Croniche delle dì di Israèl.

18 E Manasse gliacque co' suoi padri, e fu sepellito nell'orto della sua casa, nell'orto d'Vz. 22. Ed Amos, suo figliuolo, regnò in luogo suo.

19 * Amos era dì di ventinove anni, quando venne a regnare e regnò due anni in Israèl. Crst. 31. 16. L'età di sua madre era Mefillemet, figliuola di Harsus, da Iobba.

20 E ed egli fece ciò che si dispiece al Signore, com' egli era stato fatto, e gli fu bene.

21 E lì fu il Signore, l'Idio di suoi padri, e non si compiè per via del Signore, per via di sua vita, nella quale cosa era compiuto suo padre e freddi agli Idoli, quali haueauo frettuo suo padre, e gli adoré.

22 Hor, che haueauo freddi e di suo padre, e non si compiò per via del Signore, per via di sua vita, nella quale cosa era compiuto suo padre e freddi agli Idoli, quali haueauo frettuo suo padre, e gli adoré.

23 E Hor, che haueauo freddi e di suo padre, e non si compì per via del Signore, per via di sua vita, nella quale cosa era compiuto suo padre e freddi agli Idoli, quali haueauo frettuo suo padre, e gli adoré.

23 E Hor, che haueauo freddi e di suo padre, e non si compiò per via del Signore, per via di sua vita, nella quale cosa era compiuto suo padre e freddi agli Idoli, quali haueauo frettuo suo padre, e gli adoré.

23 E Hor, che haueauo freddi e di suo padre, e non si compiò per via del Signore, per via di sua vita, nella quale cosa era compiuto suo padre e freddi agli Idoli, quali haueauo frettuo suo padre, e gli adoré.

23 E Hor, che haueauo freddi e di suo padre, e non si compiò per via del Signore, per via di sua vita, nella quale cosa era compiuto suo padre e freddi agli Idoli, quali haueauo frettuo suo padre, e gli adoré.

23 E Hor, che haueauo freddi e di suo padre, e non si compiò per via del Signore, per via di sua vita, nella quale cosa era compiuto suo padre e freddi agli Idoli, quali haueauo frettuo suo padre, e gli adoré.

23 E Hor, che haueauo freddi e di suo padre, e non si compiò per via del Signore, per via di sua vita, nella quale cosa era compiuto suo padre e freddi agli Idoli, quali haueauo frettuo suo padre, e gli adoré.
L'ora li è mandò a raunare appresso di cui, tutti gli Antinati di Iuda, e di Israele. 36.39.  
1 E il fei fale nella Casa del Signore, con tutti gli umani principali di Iuda, e tutti gli habitanti di Jerusalèm, e i sacerdoti, ed i profeti tutti il popolo, dal minore al maggiore, e egli lese, in lor prese, tutte le parole del Libro del Patto, il quale era stato trovato nella Casa del Signore.  
2 E il fei bie in più lopt a la pila, fece parto danzante al Signore, promettendo di camminare direttamente al Signore, a donare i suoi comandamenti, e le sue testimonianze, e i suoi statuti, con tutto il cuore, e con tutta l'anima; per mettere a segno le parole del Patto ferite in quel Libro. E tutto il popolo li se ne fece a quel Patto.  
3 E il re mandò al sacerdote Sacerdote Hilchia, ed a sacerdoti, a scegliere 2° del secondo ordine, ed a guardiani della foglia, che portassero fuor del Tempio del Signore tutti gli arredi che erano fatti per Baal, e li posero, e li fece per tutto l'esercito del cielo. E il re mandò di fuor di Jerusalèm, in tutte le campagne di Chitoron, e portò la polvere d'elfi in Bethel.  
4 E perì le sante del Camai, egli li di d'nexta hanno ordinati, o qual haunno fatti profumi agh gli alti luoghi, nelle città di Iuda, e ne' contorni di Jerusalèm; et perì mandando quelli che facevano profumi a Baal, al fol, alla funa, ed a pini nei, ed a tutto l'esercito del cielo.  
5 E fece anch'essa portare via il bozzo fuor del Libro della Casa del Signore, alla Valle di Chitoron, fuor di Jerusalèm, e l'asce in eletta, e il lefide in polvere, la quale egli gettò sopra le funepulere d'elfi del sacerdote.  
6 Poi disse le caae de' cinediti, che erano nella Casa del Signore, nel quale le donne tessono delle cappelle per il bozzo.  
7 Ora a ciò, fece venire tutti i sacerdoti dalla città di Iuda, e c'haunno gli alti luoghi, quelli che sacerdoti haunno fatti profumi, da Ciba, fino in Fere-bib, e dissero gli alti luoghi "le porte, e quella anch'essa tra all' entrata della porta di Isiafo, Capitana della città, che era a man 

vii. baporo c.a malatiosione, e le misere, pronunciare come precetti, che erano regnare, e regnata ancora fui popolo, furono per raggi di umano, e turbamento di spirito. v.9. donando ci feve più modo, e egli era ankor temporie di placate faun tua, e ci che non possano sprare di bene, e di misericordia; o dobbiamo temere di male, e di rigore. v.9. delle dele c. di paramenti sacerdotali.  

viii. X.XI. e prese suor sopra leeg. 67. egli fece leggere da qualche sacerdoti, come Ed.3.4. v. v.6 la pila dell' orecchie, vedi radd. 17. 16. fece negli elogio commun di sacerdoti, e proteso pubblicamente di volentieri attenersì, senza varia. v.4. del secondo che: sono le due sacerdoti, protesi al folo, le quali anch'esser erano suoi Vicari. v.6. Ei.3.17. e 3.18.  Nell'anno LXXXIX di Jerusalèm, e c'haunno rizzato uno di strada.  


II. Rè.

356

dí della porra della città.

9 Ho ‘qué facendoci degli altri luoghi non fai di tutto l'altro? Al'altare del Signore, in Jerusalem, ma pur mangiandoci de' pasti assai per messi e i loro fratelli.


10.1.2.3. la, per lo fuoco, a Molec.


1 Tolle anch'io via: i castelli, che li rí di Iuda haueano irrigati al folle, ‘dall'entrata della Cafa del Signore, fino alla fanza di Netan-melece, Eunuco, tal quale in *Pararim: e bruciò col fuoco

cari dei folle.

11 Il s. è disse o anch'io gli altari, *cherao for- pra la tattó della faa d'Alex, i qual li rí di Iuda haueano fatti: dispiace patimemente gli altari, *che

11.1.2. che Manasse hauea fatti ne' due Cortili della Cafa del Signore, e, reggendo dì, li già fornitori, e ne gettò la polvere nel torreneto di Chideron.

12 All'et de, il rí contamino gli altri luoghi, *cherao dirimendo a Jerusalém, da man deltra

13.1.2. del monte *delà proprietà, i quali *Salomone, 

13.2 d'Israél, hauea edificati ad Afoetet, abalmöa, abinemento 'd'Sidon e ad Afoetet, abinnamono 'd Meoob; ed a Micomen, abinnamono d'vi- gliuoli d'Ammon.

14. E. *se pòent i fawre, e tagliò i bochi, ed il 24.1-2 e diemp'i d'ofia d'huomini i due luoghi quei

15 Num. emano.

35. 3. Disfore etiandio alla *chera in Betel, e *Delst. 7. 5. l'altro luogo *cherao fettro ioaebom, *figliuolo 25. et. 1. di Nebat, col quale egli hauea fatto preccare Israél: 3 l'altro luogo, e il lido in

15.1.2. porte, ed arse il bosco.

18.1.2. Hot Iofia, *nuolofevide le fepolture che 'era- no qui in monte; e mandò a torta l'ofia di quel- le fepolture, e l'ofia sopra quell'altezz, e lo conta- minò: secondo la parola del Signore, *l'aqale

18.2 l'huomo di Dio hauea predicato, quando egli an- nuntiò quelle cofe.

19 È l'è dife. Quale è quel monumento ch'io veggo? E la gente della città gli dife, *e la fepol- 


20 Et egli dife, Li cietale fáre, nuono muonta l'ofia d'eoff. Così *furono conferunto l'ofia d'eoff,

21.8.1.2. e l'ofia con l'ofia del profeta, *che era venuto di

21.3. Samarina.


20 E *scricch nono gli altari tutti i Scaredoni *Le. 10, 1. e degli altri luoghi, e non li quinato uredo ffa d'Israél. mini sopra ffoli. Poi fe ne ritornò in Ierusalèm.

21 Allora il rí comandò a tutto l'popolos: i volvi - cr. *Cen. 8, 1. condò che è fcristo in *quella Libro del Patro. *Eo. 8, 1.

22 *Percioche, dal tempo de' Giudei ch'era- Le. 7, 5. ne giudicò Ierusalém, ne in tutto il tempo del rí Núm. 9, 2. d'Israél, e d'Israél, e non era fatta celebrata tal De. 14, 12. Paupia:

23 Qual fua, che fu celebrata al Signore, in Ierusalém, l'anno dicetrorésimo del rí Iofia.

24 Iofia tolle etiandio via quelli ch'haueano *Leu. 4, lo spirito di Piocene, e lo indounge, e le fiume, e 19, 12 e 20

*gl'iùdol, e tutte l'abminationi che vi fevano 27. *Dent. nel pafe de Iuda, ed in Ierusalém; per mettere ad 18, 11. effetto le parole della Legge, fcrivite nel Libro che Li Scaredoni Hilchia hauea trovato nella Cafa del Signore.

25 E dauantli a lunno non v'era frae alcuno pa- rli a lui, che fe fiofe convettio al Signore con tut- 

25.1 lo fuo cuore, e con tutta l'anima sua, e con tut- 

25.2 lo fuo maggore poter, fecendo tutte la Legge de' Mide; e dopo lui non n'è futto alcuno parti.

26 Ma pure il Signore nè fòfse lo fuo cuore da- 

27.1 l'ofia della sua grande ira: perciòche l'ira sua era accesa contra d'Iuda, per tutti i differiti, che Manasse gli hauea fatti.

28 Ma pure il Signore hauea detto, Io tomo via dal mio cofpetto anche Iuda, come ha tolto Israél e rignerò quella città di Ierusalém ch'ha hauea e- 

28.1 detta, e quella Cafa dellal quale hauea detto, Il mio Nome farà quiu.

29 Har, quanli è al rimanente de' fatti de' Iofia, e di tutto quello che fecero, quelle cofe non fóle 34.1.2. ete lei fcrivite nel Libro del Cronine dellì rí de Iuda

29.1 A'lor di, Farone Neco, rè d'Egit, fal con l'et de' Afliri, verio il fiume Eufraire: e Cen. 39.1-2. 29.2 Iofia andò incontro a lui: e Farone *l'acce Eufraire in Mephibbid, *come fi ha veduto


31 Toachaz era d'età di ventitré anni, quando cominciò a regnare; regnò tre mesi in Ierusalém. Il nome di sua madre era *Hamutal, figliuola d'Isetama, da Libna.

v.9 que *scaredoni c benceh fosse della firice fceccda, fui furono deposti dall'ufficio loro; e nondimeno fu loro permesso che di-

v.9.1.2. v.9, che deea se fcece v. fo farfe, che di, d. 19, 5. v.11.1.2. v.11, che deua la huomo di Dio, 19, 6. v.12.1.2. v.12, che deua la huomo de Dio, 10, 1. v.16.1.2. v.16, che deua la huomo di Dio, 19, 15. v.18.1.2. v.18, che deua la huomo di Dio, 10, 1. v.21.1.2. v.21, che deua la huomo di Dio, 19, 17. v.24.1.2. v.24, che deua la huomo di Dio, 19, 18. v.27.1.2. v.27, che deua la huomo di Dio, 19, 19. v.30.1.2. v.30, che deua la huomo di Dio, 19, 20.
II. Rè.


13. Pois Farone Neco cofinale d'Elia, chiese del suo luogo di fede, il suo nome, e l'ha esaudito in Ischach, e fece che non venne in Egitto, "dove Ischach" morì.

14. Hor Ischach diede quello argentino, e quell'oro, a Farone, con il quale egli tailò il paese, per pagare quel tributo, fece che l'intero e il comandoamento di Fatture, egli trasse quel argentino, ed oro, da tutti i popoli del paese, secondo che egli era tailato, per darlo a Farone Neco.

15. Ischach era d'età di ventinove anni, quando cominciò a regnare, e regnò undici anni in Bibla. Il nome di sua madre fu Zebedia, figliuola di Pedea, da Duma.

16. Ed egli fece ciò che dispiace al Signore, interamente come haucano fatto i suoi padri.

CAP. XXIII.

17. Ischach è falso tributario del re di Bibla, per le sue danni, e si è assunto dal suo numero, e mercato, e l'offerta per servirlo Ischach, il quale, fervendosi, fece affidato in Jerusalem da Menaleas, ed è servito, in guerra, in osservanza con la maggior parte del popolo, in Sedea, facendo l'offerta dal medesimo Nebu-

casraser, dal quale anche egli servilmente dopo averl
tempo.


20. Penemos l'ira del Signore venne fin all'ultimo effetto contro a Jerusalem, e contro a Iuda, che egli gli ebbe faccia e figliuolo del suo costettato. E Sedea servilmente d'altra parte.

CAP. XXV.

Jerusalem è di Ischach, e da Bibla. 4 Ed in Bibla è preso, dopò avere voluto faucare i suoi figliuoli, è abbandonato, e legato, e condotto in Jerusalem: 8 è Jerusalem presa, rubata, ed assestata, come anche il Tempio, e il popolo è morto in cavità, da alcuni poveri infermi, che son fatti come la parte fette Cleo-
dalas, 24 dirige l'offerta fatto per voi, quel rimanente si fala in Egitto: 27 è Ischach, prigionia in Jerusalem, ed è assediato da Etiopianer.

L'anno nono del suo regno, in deci...

no guerro del decimo mele, Nebucadnezar, re 36.17. 17, faro. Bibla, venne contro Jerusalem, con tutto l'1.4. e 1.39. suo effetto e poche contr'ad essa e: E 1. 13. 1. brucio re dei bambini e con ad essa dio d'origine. E 1.1.4. no.

E la città fu assediata fino all'anno undeci-
mo del re Sedechia.
II. Ré.

18 Il Capitano della guardia prete anchora Sel- 

21.2 di Sacerdoti e * Sosifone, *tendo Sa- 


21.0.1. Prete etiando * menno via dalla città un Eu- 

19.1. E chi era commenfario della gente di guer- 

18.2.1. Colui che furono ritrovati nella città: ed il principe sestino di guerra, che faceva le rallefie degli elettori del 

18.2. Il popolo del paese e fè fanta huomini principali del popolo del paese, che furono ritrovati nella città. 

17.2. Nebuzaran, anzi, Capitano della guardia 

17.1. gli prete, e gli conduce al re di Babilonia, in 

16.2. Ed i Caldei prete il re, e lo menano al re di 


15.2. Ed i suoi fiuggi furono scavati in fua pre- 

15.1. senza: e i caldi di Babilonia fece * abbaicar gli oc- 

14.2. e lo fece legare di due carene di rame, e fu menato in Babilonia. 

14.1. Poi, al settimo giorno del quinto mese dell' 

14.0. anno decimolmone di Nebucadnefar, re di Babilo- 

12.0. ingresso di Nebucadnefar, re di Babilo- 

11.1. e tutte l'altra faye di Ierusalem: in foma, egli at- 

10.1. E tutto l'efercito de Caldei, ch'era col Capi- 

9.2. tutte le faye del re di Babilonia. entrò in Ierusalém. 

9.1. E diversamente, e la cafa del Signore, e la cafa del re, 


8.2. e ne portarono il re in Babilonia. 

8.1. Portarono etiando via le caldaie, e le pa- 

8.0. Portarono, e vennero, e vennero, e vennero, e vennero. 

7.0. e tutti gli efi. 

6.0. e tutti gli efi. 

5.1. e tutti gli efi. 

4.1. e tutti gli efi. 

3.1. e tutti gli efi. 

2.1. e tutti gli efi. 

1.1. e tutti gli efi. 

0.1. e tutti gli efi.